

Deludente allenamento della nazionale a Coverciano

Cinque reti (poco impegno) degli «azzurri» all'Arezzo jr.

Hanno segnato Rivera (rigore), Mazzola, Benetti, Anastasi, Burgnich - Già fatta la formazione con Wilson dall'inizio

AZZURRI: Zoff (Albertosi); Spinosi (Sabadini), Facchetti (Burgnich); Benetti, Morini (Odi), Wilson, Mazzola (Causio), Capello (Juliato), Chinaglia (Anastasi), Rivera, Chiarugi, AREZZO: Albertosi (Zoff);

Dalla nostra redazione FIRENZE, 23. Cinque a zero ma tanti fischi per gli azzurri che se martedì contro la RFT giocheranno come oggi contro la «Primavera» dell'Arezzo rischiano di fare una figura barbara. Nel corso dei settantasette minuti qua-

Nell'«amichevole» a Barcellona

La Spagna supera la RFT: 1-0

SPAGNA: Iribar; Sol Benito; Capon, J. Martinez (Costas), Ciaramenti; R. Martinez (Galán), Marcial, Quilín, Asensi, Churruarín (Rexach). R.F.T.: Nighur; Vogts (Briner), Hötges; Weber, Beckenbauer, Kremers; Grabewald (Helmes); Hoemess (Dilmer), Muller, Overath, Herzog. ARBITRO: Michel Jursa (Cecoslovacchia). MARCATORE: nel primo tempo al 19' Asensi.

ranza il primo tempo, trentasette il secondo, le squadre presentate da Valcareggi infatti non sono mai riuscite a combinare niente di buono: le stesse reti non sono state il frutto di un gioco organico, ma sono scaturite da iniziative personali o sono dovute agli errori commessi dai giovani amaranto che invece hanno ricevuto lunghi applausi dai circa ventimila presenti sulle gradinate dello stadio Comunale.

Stando a Valcareggi le ragioni per cui la Nazionale non è riuscita a fornire una prestazione esaltante come in altre occasioni sono da ricercarsi nel forte vento che soffiava sul campo e nel gioco degli avversari.

Gli amaranto dell'Arezzo, infatti, hanno praticato un gioco simile a quello che viene adottato dalla maggior parte delle squadre straniere, cioè una volta in possesso del pallone non

tempo, è apparsa lenta, imprecisa e priva di penetrazione. Tuttavia va detto che la partita avrebbe potuto concludersi con un pareggio: infatti, al 43', il centravanti Muller (proprio lui, il tennuto «cannoniere») si è fatto notare da Iribar un rigore che l'arbitro Jursa aveva concesso per fallo di mano in area spagnola. Gli uomini di Kubala, nonostante la loro supremazia, piuttosto larga nel primo tempo, hanno fatto in tutto due gol, uno in più di quanto loro si meritassero. Per il resto, sono pervenuti al gol soltanto grazie ad un errore difensivo degli avversari: Asensi, infatti, era completamente in porta, di sinistro e molto forte, un pallone proveniente dal calciatore d'angolo, e bisogna riconoscere che uno dei migliori giocatori del mondo, il portiere Iribar il quale ha salvato il risultato, non soltanto in occasione del rigore ma anche in precedenza, quando ha parato un tiro di Weeber che sembrava destinato al fondo della rete.

Interessante amichevole al «Comunale»

Oggi la Fiorentina contro la Polonia



Tra i «viola» gioca centravanti Musiello (prestato dalla Juve) - Alla partita assisteranno i nazionali

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23

Spettacolo di gala domani (ore 15) al «comunale» ove la Fiorentina affronterà in amichevole la nazionale della Polonia. Per la verità sarebbe meglio dire i resti della Fiorentina data che essendo convocati Merlo, Antognoni Roggi e Spagnolini per la nazionale under 23, Radice ha dovuto allestire una formazione alla meglio, facendosi prestare tra l'altro il centro avanti Musiello dalla Juventus (e recuperando De Sisti che pare giocherà anche domenica contro la Lazio). Ma il motivo di maggior interesse è costituito dalla prestazione degli ospiti che come è noto saranno avversari dell'Italia nella fase finale dei «mondiali» a Monaco.

Ricambiando del resto quanto hanno fatto i polacchi che oggi erano tutti presenti all'allenamento della nazionale azzurra (che comunque hanno affermato di conoscere già attraverso le riprese filmate delle più importanti partite disputate negli ultimi tempi dagli italiani).

FIORENTINA: Superchi; Galdini, Parlati; Beatrice, Brizi, Pellegrini; Caso, Guerin, Musiello, De Sisti, Salfitti. POLONIA: Kalinowski; Gut, Szymanski, Musiak; Balzacki, Kasprczak; Letoch, Cmikiewicz, Deyna, Dormarski, Cmojnakci. ARBITRO: Toselli di Cormons.

Un turno d'oro per i marchigiani in serie B

Il lanciatissimo Ascoli favorito contro l'Avellino

Il pronostico è d'obbligo per la capolista - Como e Varese a confronto diretto - La Ternana potrebbe balzar fuori del gruppo

Terza giornata del girone di ritorno, a tutto vantaggio dell'Ascoli. E non ce ne vogliono ad Avellino: affrontare la capolista nella propria tana non è certamente agevole per nessuna squadra. Il pronostico è d'obbligo: una buona partita che affronta la terribile capolista smentire la previsione. E l'Avellino, se si impegna, se si concentra, i mezzi ce l'ha per dare luogo alla sorpresa. Ma ripuliamo, il pronostico può prevedere la sorpresa sino ad un certo punto. Per cui è d'obbligo a favore della capolista.

E intanto la coppia lombarda che insegue cosa fa? Scherzi del calendario: è impegnata nel confronto diretto. Come dire che, ben che vada per il Como e per il Varese, l'Ascoli ne trarrà sempre un vantaggio. E poiché vanta due punti su Como e tre sul Varese, la sua fuga potrebbe diventare più perentoria e più facile la sua corsa verso la promozione. Naturalmente Varese e Como faranno di tutto per mantenere i contatti con la capolista, quanto meno per limitare il danno: ed è chiaro che la squadra più impegnata è il Varese che accusa un distacco maggiore. Ma il Como, in questa fase, sta marciando in maniera splendida. Una partita quanto mai incerta, dunque. Quale squadra può uscire dal gruppo? Forse la Ternana se riesce a non perdere a Catanzaro, contro una squadra che sembra stia ritrovando la consistenza delle sue possibilità dopo tante delusioni inferte ai suoi sostenitori.

Più improbabile che una imprevista faccia registrare la ennesima Spti perché gioca sul campo del Parma, e su quel campo è davvero difficile passare. D'altronde non si vede perché il Parma non dovrebbe avere in animo di tentare il risveglio con la brillantissima matricola dopo aver meritato il titolo di squadra rivelazione. A Palermo sperano che la squadra rossoneria parta finalmente alla riscossa. Il rilancio lo vorrebbero ottenere a Spezia, ma anche se la Parola spera tanto che il Novara non si faccia battere per mantenere una buona quotazione in classifica. Intanto li Brindisi, liquidati male di D'Amico, ha assunto Rubino, dopo aver tentato con Lucchi: Rubino è una

vecchia volpe del campionato cadetto, e noi gli auguriamo buon lavoro, un augurio di cui ha bisogno soprattutto perché la squadra non potrà non avvertire il contraccolpo che si situerà come quello creato- si a Brindisi inevitabilmente. Ma c'è un'altra novità: quella che Brindisi deve ben guardarsi dall'insidia che il Perugia può rappresentare: non si dimentichi che la squadra umbra è uscita battuta, domenica scorsa, dal confronto con l'Ascoli, ma con l'onore delle armi. Ha denunciato difetti, sensibili progressi.

Incontro assai incerto è quello che vede a confronto l'At-

lanta col Taranto, e per opposti motivi: invernizzati, certo, una bella soddisfazione se la vorrebbe cavare, ma il risveglio del Taranto è venuto con qualche settimana di ritardo. Brescia-Reggiana è una battaglia tra parenti volere, mentre l'Arezzo vorrebbe riprendere la propria partita. La Reggiana. Siamo nella zona calda della classifica, insomma, in quella zona ai margini della quale c'è anche il Catania che ha, però, tante possibilità di allontanarsi, a cominciare da oggi: sul suo campo gioca l'avvillito Bari.

Michele Muro

Battute Sampdoria ed Amsterdam

Fiorentina e Lazio finaliste a Viareggio

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 23. La finalissima del 26. torneo internazionale di calcio di Viareggio, in programma lunedì, avrà come protagoniste la Fiorentina e la Lazio, vincitrici di oggi, entrambe coi calci di rigore su Amsterdam e Sampdoria. Si è trattato però di vittorie eguali, con un gol a testa per ciascuna squadra. Ed è chiaro che la squadra più impegnata è il Varese che accusa un distacco maggiore. Ma il Como, in questa fase, sta marciando in maniera splendida.

Una partita quanto mai incerta, dunque. Quale squadra può uscire dal gruppo? Forse la Ternana se riesce a non perdere a Catanzaro, contro una squadra che sembra stia ritrovando la consistenza delle sue possibilità dopo tante delusioni inferte ai suoi sostenitori. Più improbabile che una imprevista faccia registrare la ennesima Spti perché gioca sul campo del Parma, e su quel campo è davvero difficile passare. D'altronde non si vede perché il Parma non dovrebbe avere in animo di tentare il risveglio con la brillantissima matricola dopo aver meritato il titolo di squadra rivelazione. A Palermo sperano che la squadra rossoneria parta finalmente alla riscossa. Il rilancio lo vorrebbero ottenere a Spezia, ma anche se la Parola spera tanto che il Novara non si faccia battere per mantenere una buona quotazione in classifica. Intanto li Brindisi, liquidati male di D'Amico, ha assunto Rubino, dopo aver tentato con Lucchi: Rubino è una

con la maglia n. 7 per sveltire la manovra lungo le fasce laterali del campo. Purtroppo però Desolati si è trovato con tre uomini addosso per tutta la gara e Besciani è incappato in una cattiva giornata.

La Fiorentina inizia subito all'attacco. Al 10' Besciani raccoglie una corta respinta del portiere e manda da fuori area sul palo. Al 44' Desolati fa fucile dove avversari, entra in area, ma il suo forte diagonale taglia la luce di porta e va fuori.

Nella ripresa Besciani dà fondo campo crossa per Desolati che di testa, da due metri dal portiere, si vede deviare in angolo il tiro.

In chiusura è Besciani che solo, davanti al portiere, calcia male e grazia l'Amsterdam.

Gli olandesi hanno giocato soprattutto per giungere ai calci di rigore: sapevano di essere meno forti e puntavano tutto sul dischetto degli 11 metri. Proprio coi rigori la Fiorentina si è qualificata per i 5 a 3 con tre reti di Desolati e due di Rosi. Così pure è successo a La Spezia ove la Lazio, in analoghi circostanze ha superato la Sampdoria per 5 a 4.

Alberto Bilet

La prima tappa del Giro di Sardegna

Paolini in volata su Van Linden e Plankaert

Errore di percorso all'arrivo - Oggi il circuito di Sant'Antioco, una breve galoppata di 74 chilometri e mezzo che chiama alla ribalta gli sprinter

Dal nostro inviato

VITERBO, 23

Merckx non è quello di Laligne, il Merckx spaccano che tutti temevano alla vigilia della tappa inaugurale del Giro di Sardegna, e contento lui di viaggiare in gruppo, contenti gli altri. Direte che non è il modo migliore per infastidire il gigante e coglierlo magari in castagna, però c'è chi ha osservato: «Punzecchiare Merckx è pericoloso, potrebbe reagire e punirci, senza contare che spellerà senza dubbio possibile (soprattutto interessante sarà la prova del regista Deyna). Da qui la curiosità che non è solo degli sportivi fiorentini: infatti anche Valcareggi e tutti gli azzurri assisteranno al match, essendo stata rimandata appositamente la partenza per Roma al pomeriggio. Ed ognuno degli azzurri comincerà a prendere le misure degli avversari che poi dovrà incontrare a Monaco.

Tranquillo Merckx, la corsa ha sonnecchiato o pressappoco fino a cinquecento metri dal traguardo. Qui bisogna stare a sinistra per imboccare il rettilineo, ma chi stava alla testa del plotone è andato a destra, vedi Polidori (che aveva quasi il giro di vantaggio) e vedi Sercu, Basso, Parechchini, Merckx e Fracarro. Cinque corridori fuori percorso per una errata segnalazione di un carabiniere, uno scappòtto senza volerlo togliere nulla a Paolini, ha falsato il risultato. Infatti con tutta probabilità sarebbe stata una partita a due tra Basso e Paolini, e forse è venuta spuntata Sercu che godeva dell'appoggio di Parechchini. Mentre Merckx rimediava con un dirottore che gli permetteva di agganciare alla coda della fila, Parechchini, Basso, Sercu e Polidori accusavano distacchi significativi ai fini della classifica.

È la terza volta che l'arrivo di Viterbo provoca un finale del genere, e perché non si è trovata una soluzione diversa? Perché continuano ad esistere commissioni tecniche che non visitano i tracciati, che vengono meno ai loro precisi doveri? Un brutto colpo per Basso e Sercu che contavano sugli abboni per vincere questa competizione e che ora si trovano con un ritardo pesante (38" il venticino e 46" il belga) su Paolini, Van Linden e sullo stesso Merckx. A sua volta, il valdige Polidori risulta staccato di 55" in quaresima a Paolini, tanto di cappello per aver vinto a spese di un velocista della taglia di Van Linden.

Stata la toscana con la schietchezza e la passione della sua gente a rompere i nastri del diciassettesimo Giro di Sardegna. Per circa quattro ore il luccino è rimasto bianco, pensoso, e con l'occhio spaziarva sui toni sfumati della campagna, quando non si doveva rispondere ai festosi saluti degli scolari che probabilmente avevano un lena da svolgere sul passaggio della carovana. La collina di Pienza era un invito alla battaglia, e invece calma assoluta, tran-tran e media sotto la tabella oraria. Adriano Durante, che mancava dalle corse da un bel po' di tempo (due anni) provava a ribellarsi, ma lo zittivano immediatamente. E la salita di Abbadesse.

L'arrampicata di Abbadesse. Salvatore ci porta a «quota 825». L'aria dei boschetti è fitna, profumata, la strada è terreno di battaglia al centro niente, proprio niente. Pedalano in un fazzoletto come tanti turisti, attraversano Acquadependente consumando in tutta tranquillità il sacco di farina vivande, chi mette piede a terra per incidenti meccanici rientra facilmente, e finalmente nei pressi di Bolsena un tentativo promette. Olsen e Galdini, Pettersson, Rossi, Guazzolini, Cavalcanti, Parechchini, Antonini e Passuello, un'azione di brevissima durata, un fuoco di paglia.

E allora si va all'arrivo come si è partiti? Sì, pur con le

complicazioni di cui abbiamo accennato. Andando a Viterbo, cercano di squagliarsela Knudsen e Santambrogio (rimpa di Montefiascone) e poi un susseguirsi di scaramucce: scalta Dancelli imitato da Rossignoli e Vannucchi, via sui tre Gimondi e reagisce il gruppo; allungano Santambrogio, Paolini, Fontanelli, Bazzan, Parechchini e Swerts e il plotone butta acqua sul fuoco, e infine chi non sbaglia, chi evita di girare a destra, disputa il volatone, ed è una conclusione servata, inerzia fino all'ultimo metro che dà a Paolini la gioia di anticipare Van Linden.

Proteste e lamentele di Merckx, Polidori, Sercu, Basso, Parechchini e Swerts, e c'è chi giudica il finale folle, pieno di curve e di insidie. Sul palco, Enrico Paolini (20 secondi di abbuono) infila la maglia di «leader» sulla maglia tricolore. Se non è proprio la rivincita di Laligne, è comunque una bella soddisfazione. Stesera tutti sulla motonave «Car-

ducci» per la traversata Civitavecchia-Cagliari, e domani circuito di S. Antioco, una breve galoppata di 74,500 chilometri che chiama alla ribalta gli sprinter, in particolare Basso e Sercu, entrambi con una diavolo per capelli.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Paolini (SCIC) in 4 ore 35'00" alla media oraria di km. 38,058 (abbuono 20" - tempo agli effetti della classifica 4.34'43"); 2) Henry Van Linden (Iyberke-Bel) 5. (abbuono 10" tempo agli effetti della classifica 4.34'53"); 3) Willy Plankaert (Iyberke-Bel) S. T. (abbuono 5" - tempo agli effetti della classifica 4.35'03"); 4) Marcello Oslar (Samnanni); 5) Joseph Bruyere (Molten-Bel); 6) Dancelli; 7) Knudsen (Norv.); 8) Chinielli; 9) Rosiers (Bel.); 10) Bazzan; 11) Rossionni; 12) Houbrechts (Bel.); 13) Santambrogio; 14) Bittosi; 15) Passuello; 22) G.-rondi

Advertisement for INNOCENTI BASKET. Includes logo, text 'PRESENTA LA III GIORNATA di ritorno del campionato di pallacanestro', and lists of players for Serie A Maschile and Serie Femminile.

Advertisement for SUCCESSO AMBIZIONI. Text: 'Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue AMBIZIONI'. Includes contact information for I. P. TORQUATO TASSO.

La domenica ippica

Il G.P. d'Europa trotto a S. Siro

Trotto e galoppo alla ribalta nella domenica ippica. Il «clou» del trotto si avrà a San Siro con il Gran Premio d'Europa, che si disputerà ancora una volta all'insegna del tradizionale duello italo-francese con nove concorrenti a disputarsi i 31 milioni e mezzo in palio. I migliori tra gli indigeni sono Zeccola, Unno e Zignoni, quest'ultimo favorito da un buon numero di partenze, mentre tra i francesi spiccano i due trotteristi dell'atletore Alain Deton, Espoir de Curraze e Equilieu, ed Ecu de Retz. La corsa, malgrado entrambi abbiano avuto in sorte un cattivo numero di partenze, dovrebbe risolversi in un duello tra Unno, vincitore del Derby, e Zeccola con Espoir de Curraze nel ruolo di possibile guastafeste. Da San Siro alle Capannelle dove alle 14.30 si aprirà la stagione di galoppo con i premi

Gianicolo e Michelangelo. Nel Gianicolo (L. 5 milioni), metri 2100, in pista grande saranno ai nastri dieci concorrenti, capeggiati da De Ecoet e Lupo di Mare, nella veste di favoriti. Tra gli altri meritate di essere nominati Lancere del Re, in considerazione della forma dimostrata a Pisa, Don Fedro e Troilo Savelli. Nel Premio Michelangelo (ex Opzionali) sono sei i tre anni ai nastri e tra essi i migliori sono certamente Al Capone e Klagenfurt, quest'ultimo di ritorno su una distanza per lui più gradita di quella affrontata nel San Gennaro di Napoli. Tra i due potrebbe inserirsi come terzo incomodo Don Giustino.

Per quest'ultima giornata di completa autismo funzionerà il solito servizio di autobus e pullmann nonché di treni in partenza dalla Stazione Termini.

A Vera de Bidasoa

Oggi i mondiali di «ciclocross»

SAN SEBASTIANO, 23. A Vera de Bidasoa si svolgeranno domani i «mondiali» di ciclocross: i «pro» laureeranno il loro campione su un percorso di km. 26.755, i dilettanti su km. 23.800.

Tra i dilettanti al tedesco Klaus Peter Thaler non sarà facile difendere il suo titolo del passato ed olandese Klaus Jordens (campione nazionale) e dei belgi, Robert Vermeire (battuto lo scorso anno dopo avere vinto nel 1970 e nel 1971) e Norbert Deledere quarto a Londra e campione nel 1972 a Praga. Possibilità di in seris nella lotta per l'iride hanno anche gli italiani (Vagnieur, Livian, Flaiban e Signorini), l'altro tedesco Teichner e il cecoslovacco Fiser.

Napoli-Svezia al San Paolo

La nazionale di calcio della Svezia oggi pomeriggio (alle 15), incontrerà il Napoli al San Paolo, in un incontro amichevole. La squadra svedese è composta da 20 giocatori: Ahlstrom, Almquist, Andersson, Andersson, Bergstrom, Fredriksson, Grip, Hellstrom, Hull, Karlsson, Kindvall, Larsson B., Larsson G., Mattsson, Olsson, Olsson, Parsson, Svensson H., Svensson T., Tapper; allenatore George Ericson; accompagnatore G. Brod.